

“Ogni giorno hai un’ottima ragione per seguirci on line. Anzi, dieci.”

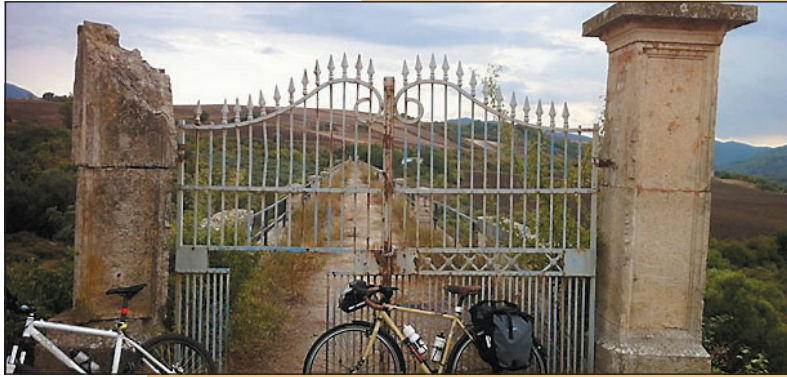
quotidianodipuglia.it

Quotidiano

“Ogni giorno hai un’ottima ragione per seguirci on line. Anzi, dieci.”

quotidianodipuglia.it

Quotidiano



Fax: Brindisi 0831/562217 Lecce 0832/338224 Taranto 099/4537847

protezionezero@quotidianodipuglia.it

Inseguendo l'acqua

La ciclovia è partita lo scorso 26 agosto dalle Sorgenti della Sanità di Caposele, in provincia di Avellino, e si concluderà dopo quasi 500 km a Leuca

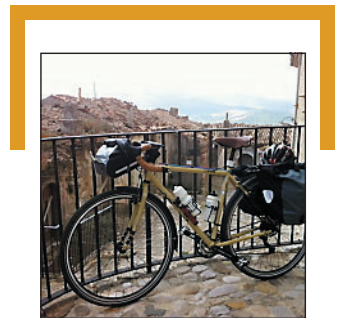
Cicloescursione da Nardò a Leuca

di Maurizio TARANTINO

In bici dalle fonti del Caposele (Avellino) fino alla fontana monumentale di Santa Maria di Leuca sul tracciato cicloturistico dell'Acquedotto Pugliese. Un progetto non utopistico, ma ad un passo dal diventare realtà grazie all'associazione Freeplan di Nardò: l'iniziativa si inserisce tra le attività di sensibilizzazione portate avanti dal Coordinamento dal Basso per la Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, un comitato formato da oltre 40 soggetti tra associazioni e imprese e che chiede al governo regionale della Puglia il completamento del progetto di ciclovia lungo l'acquedotto. Nei giorni scorsi è partita la prima esplorazione dell'itinerario cicloturistico dell'Acquedotto Pugliese: in bici, in cinque tappe dalla provincia di Avellino, dove si trovano le sorgenti del fiume che disseta il Mezzogiorno, fino alla cascata di Leuca. Un ciclovaggio di 6 giorni, che si concluderà domani, alla scoperta dei luoghi e delle opere del più grande acquedotto d'Europa. Domani verranno percorsi gli ultimi 90 chilometri da Nardò a Leuca (347/7473828; 335/7326901)

Un percorso di 480 km che segue il fiume nascosto di Puglia e attraversa alcuni dei luoghi più suggestivi dell'Italia interna: Valle dell'Ofanto, Alta Irpinia, Vulture, Alta Murgia, Valle d'Itria, Arneo ed entroterra salentino. Il viaggio ha lo scopo di verificare per la prima volta un ideale itinerario narrativo dell'Acquedotto Pugliese se-

guendo il tracciato della sua infrastruttura storica, il canale principale fino a Villa Castelli in provincia di Brindisi, proseguendo poi lungo il canale di irrigazione del consorzio di bonifica dell'Arneo ed il Sifone leccese, l'arteria che si dirama fino alla punta estrema della penisola salentina. Il progetto è in realtà una sfida: far diventare questo itinerario un percorso cicloturistico di richiamo europeo in grado di stimolare l'economia della Puglia e del Mezzogiorno, così come sollecitato dalla petizione on line che ha già raccolto oltre diecimila firme su change.org. Il leggero dislivello del percorso dell'Acquedotto, combinato con le condizioni climatiche eccezionali, può rappresentare un vantaggio competitivo straordinario se sfruttato opportunamente. I fu-



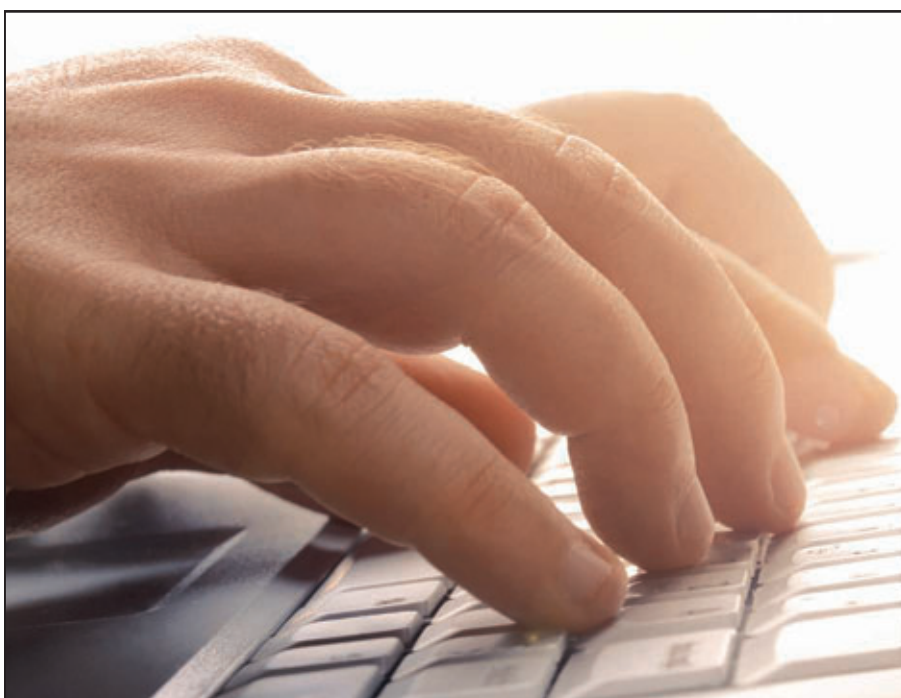
Un percorso di 500 km dall'Irpinia

● L'Acquedotto Pugliese viaggia sfruttando la forza di gravità lungo tutta la sua condotta storica grazie a gallerie, trincee e ponti canale e si presenta come un gigantesco fiume nascosto che scorre in leggera pendenza per circa 450 km dalle fonti del massiccio del Cervialto, in Irpinia, fino a Santa Maria di Leuca in Salento. Il progetto di esplorazione in bicicletta è partito lo scorso 26 agosto con la visita delle sorgenti della Sanità di Caposele. Quindi, il giorno dopo, c'è stata la seconda tappa fino ad Atella (80 km circa), la terza, il 28 agosto scorso, fino a Castel del Monte (km 95). Il 29 agosto la quarta con l'arrivo ad Alberobello (km 110), mentre la quinta si è svolta, ieri, da Alberobello a Nardò (altri 110 km). L'ultima tappa da Nardò a Leuca, è in programma domani, primo settembre.

mi del nord Europa vengono da tempo utilizzati per attrarre milioni di turisti in bicicletta con questi risultati: i 300 km della ciclovia del Danubio che attraversano l'Austria generano ogni anno 71,8 milioni di euro di indotto per il tessuto economico locale.

Ogni km della ciclovia della Loira genera ogni anno 37 mila euro di indotto per l'economia locale. Perché non importare lo stesso modello in una regione con un clima nettamente più favorevole? In queste tappe i ciclovaggiatori hanno documentato tanto i luoghi attraversati quanto le opere infrastrutturali realizzate per superare le asperità del territorio e consentire alla condotta di viaggiare "a pelo libero" ossia in leggera pendenza per sfruttare il più possibile la forza di gravità. Ponti canale, serbatoi pensili, centrali idroelettriche e impianti di sollevamento fino ai piccoli edifici di ispezione della condotta realizzati oltre 100 anni fa e che rappresentano uno straordinario patrimonio di archeologia industriale italiana ancora da valorizzare. L'intero tragitto è stato percorso da quattro "cicloesploratori", Cosimo Chiffi, Simone Bosetti, Marco Taurino e Roberto Guido.

IN BICICLETTA SULLE TRACCE DELL'ACQUEDOTTO



RECUPERO & SALVO DATI

la soluzione migliore per recuperare i tuoi dati

CON NOI NIENTE E' VERAMENTE PERDUTO!

www.recuperoesalvodati.com
email : recuperodaticellulari@gmail.com
cell : 393 40 49 877